

ducati, venti mila in Ispagna per il suo duario, venti mila in Savoia pure per il suo duario nel contado di Bressa, del quale è governatore il maggiordomo maggiore di Cesare, come di sopra dissi. Ha poi la contea di Borgogna datale da Cesare, dalla quale ha dieci mila ducati, e la terra di Malines in Fiandra le è stata data a godere in vita sua. Costei è riputata d'animo favorevole alle cose di Francia. E con ciò, serenissimo principe, sono venuto alla fine delle tre parti, le quali proposi nel principio del mio parlare alla serenità vostra.

Giunse poi il fine delli due mesi, che fu il termine deputatomi per vostra celsitudine di stare col clarissimo messer Andrea Navagero, successor mio; e il clarissimo messer Lorenzo de' Priuli mio collega, ed io prendemmo licenza dalla cesarea maestà, e da quelli altri signori, li quali si trovavano in corte, e così partimmo, lasciato il clarissimo messer Andrea Navagero, il quale oltre la singolar dottrina sua, per la quale è celebre e in Italia, e fuor d'Italia, ha tanta prudenza, e desterità, che del servir suo questo eccellentissimo stato, non solo in questa legazione, ma in ogni altro carico tanto si può prometter della persona sua, quanto d'ogni altro^{*}. Anche il suo segretario, Zuannet Negro, è in verità molto diligente, ed affezionatissimo

^{*} Il voto del Contarini non potè compiersi, perchè il Navagero venne appunto a morire nel tempo di questa legazione in Francia, dove il Navagero era passato per talune differenze insorte alla corte cesarea. Mandò egli la descrizione del suo viaggio ad un suo amico a Venezia, descrizione stampata già fra le sue opere, ed ora riprodotta dal Tommaseo, per la parte che riguarda la Francia; ma è questa una pura descrizione geografica, e non una relazione diplomatica, per il che da noi non viene riprodotta in questa Raccolta.